

POTENZA-AVELLINO 0-0

POTENZA (4-3-3): Alastra; Ferro (22’ st Ghisolfi), Felippe, Riggio, D'Auria, Caturano (31’ st Selleri), Schimmenti (31’ st Vilardi), Verrengia (36’ st Milesi), Erradi, Novella, Burgio. A disposizione: Cucchetti, Galiano, Galletta, Castorani, Firenze, Rossetti, Mazzocchi, Sciacca, Rosafio. Allenatore: De Giorgio.

AVELLINO (4-3-1-2): Iannarilli; Cancellotti, Cionek, Enrici, Liotti (44’ st Rigione); De Cristofaro (29’ st Tribuzzi), Toscano (37’ st Armellino), Sounas; Rocca; Russo (37’ st Vano), Patierno (44’ st Gori). A disposizione: Marson, Redan, Benedetti, Arzillo, Mutanda, Campanile. Allenatore: Biancolino.

Arbitro: Fabrizio Ramondino della sezione di Palermo. Assistenti: Stefano Franco della sezione di Padova e Matteo Nigri della sezione di Trieste. Quarto uomo: Dario Acquafredda della sezione di Molfetta.

Ammoniti: 32’ pt Enrici, 41’ st Novella

Recuperi: 1’ pt più 5’ st

Note: angoli 5-1. Spettatori 3.524 di cui 500 tifosi biancoverdi.

POTENZA – Non va al di là dello 0-0 il match tra Avellino e Potenza disputato nella tarda mattinata allo stadio Alfredo Viviani dinanzi a poco più di 3.500 spettatori. Un incontro molto combattuto sul piano agonistico, quello tra irpini e lucani, che però non ha suggellato il successo di nessuno dei due contendenti nonostante vi siano state più occasioni, sull'uno e sull'altro fronte, soprattutto quello biancoverde, per passare in vantaggio. È prevalso, infatti, più lo spirito conservativo – quello di non perdere – che non quello offensivo, volto a conquistare ad ogni costo la vittoria. Ma tant'è. Cosa fatta capo ha.

L'Avellino, dopo la sconfitta di ieri del Benevento in quel di Picerno, dovrà affrontare, domenica prossima, proprio la capolista sannita col chiaro intento di accorciare il più possibile il divario di sei punti tuttora esistente.

Biancolino, comunque, tiene i suoi sotto pressione e vuole ad ogni costo venir fuori da questo momento di assestamento che la squadra sta attraversando dopo l'incredibile sconfitta interna subita col Taranto che sembra destinata, se non dovessero intervenire in tempi brevi cambiamenti soprattutto sul piano mentale (oltreché, naturalmente, su quello dei risultati), a segnare il cammino dell'Avellino in questa delicata e decisiva fase del girone di andata del campionato di Lega Pro.